

ACQUISTA UN PO' DI BRIO LA GRANDE DISTRIBUZIONE, SOTTOTONO QUELLA MEDIA, STABILE LA PICCOLA

Indagine congiunturale commercio al dettaglio
Ticino, luglio e secondo trimestre 2016

Nel secondo trimestre del 2016 il commercio al dettaglio ticinese conferma la tendenziale stabilità della fase congiunturale evidenziata a inizio anno. All'interno del settore coesistono però realtà che in questo periodo mostrano andamenti contrastanti: l'evoluzione della grande distribuzione acquista tonicità, quella dei negozi di media entità appare sottotono, mentre quella della piccola distribuzione risulta stabile (dopo diversi periodi in flessione). Per la seconda parte dell'anno la grande distribuzione è piuttosto ottimista intravedendo un graduale miglioramento degli affari; più scettici a tre mesi i commercianti della media e piccola distribuzione, il cui cielo dovrebbe però lentamente schiarirsi verso la fine dell'anno.

Commercio al dettaglio

I dati del secondo trimestre 2016 relativi al commercio al dettaglio ticinese confermano la stabilizzazione dei quantitativi di vendita trimestrali osservata a inizio anno, dopo i cali registrati negli anni passati. Si tratta di una tendenza congiunturale che sottende però realtà differenziate: i piccoli commercianti ritrovano (da inizio 2016) stabilità dopo

una lunga scia di contrazioni, la grande distribuzione torna (in questo secondo periodo) a evidenziare maggior dinamicità, mentre le superfici medie appaiono sottotono. Ciò detto, il 40% dei negozianti del settore seguita a soffrire il calo su base annua dell'afflusso di clienti (in aumento per il 20%). I volumi delle scorte sono leggermente diminuiti rispetto allo scorso anno e a luglio

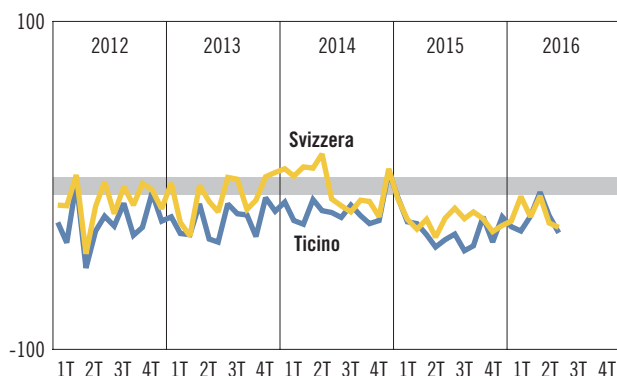
sono stati giudicati complessivamente adeguati alle necessità. Anche il livello d'occupazione è stato ritenuto consono alle esigenze da nove interpellati su dieci. In tale contesto, gli utili trimestrali sono ancora regrediti per un terzo degli esercenti, sono rimasti inalterati per il 53% e aumentati per il 14%. La situazione degli affari di luglio è giudicata né buona né cattiva dal 57% dei negozianti, cattiva dal 30% e buona dal 13%.

In prospettiva gli operatori si attendono a tre mesi una lieve flessione del fatturato, dei prezzi di vendita e degli ordini presso i fornitori, a fronte di una stabilità del livello d'impiego; per la fine dell'anno un leggero miglioramento degli affari.

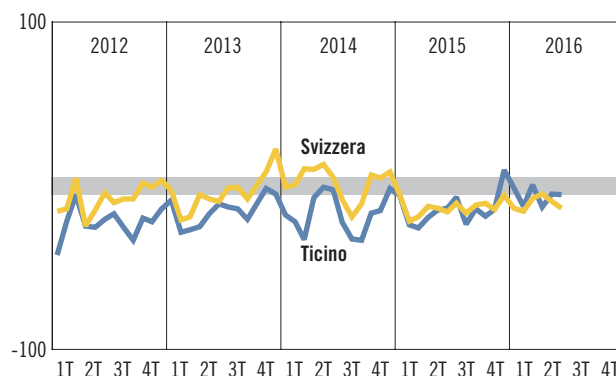
Negozi piccoli

Da inizio anno i quantitativi di vendita trimestrali della piccola distribuzione si sono stabilizzati. Si tratta di un lieve miglioramento, tenuto conto delle continue flessioni inanellate gli scorsi anni. Ciò nonostante, due quinti degli operatori del sottocomparto sono ancora confrontati con il calo su base annua

F. 1 Andamento dell'afflusso di clienti nel commercio al dettaglio rispetto all'anno precedente (saldo), in Ticino e in Svizzera, per mese, dal 2012



F. 2 Volumi delle vendite nel commercio al dettaglio rispetto al trimestre precedente (saldo), in Ticino e in Svizzera, per mese, dal 2012



ACQUISTA UN PO' DI BRIO LA GRANDE DISTRIBUZIONE, SOTTOTONO QUELLA MEDIA, STABILE LA PICCOLA

Indagine congiunturale commercio al dettaglio
Ticino, luglio e secondo trimestre 2016

dell'afflusso di clienti (in aumento secondo il 16%). Parallelamente, il volume delle scorte, in calo per rapporto ai valori dell'anno scorso, è giudicato a luglio adeguato alle necessità, così come il livello d'impiego. In tale contesto, gli utili trimestrali sono stabili secondo la metà degli interpellati, in contrazione per il 37% e in crescita per il 13%, e la situazione degli affari di luglio è giudicata né buona né cattiva dal 58% dei negozianti, cattiva dal 32% e buona dal 9%.

Le **prospettive** formulate dagli esercenti per i prossimi tre mesi sono piuttosto negative in quanto prevedono leggere flessioni del fatturato, dei prezzi di vendita, degli ordini ai fornitori e dei livelli d'impiego. Per contro, per la fine

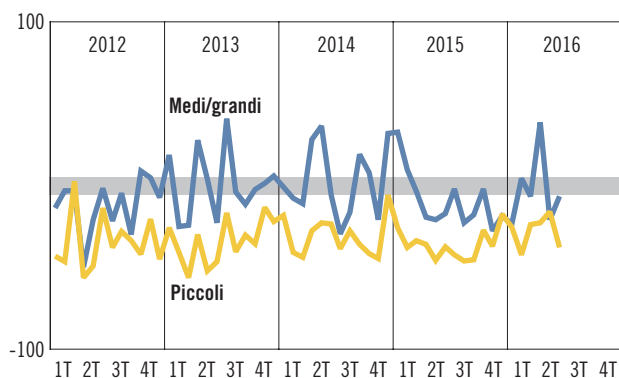
dell'anno gli operatori si attendono un graduale miglioramento degli affari.

Negozi medi e grandi

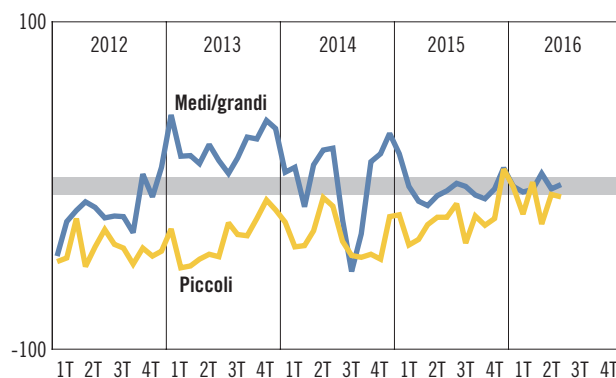
Dopo che da inizio anno la fase congiunturale dei negozi di media e grande entità dava segnali di relativo stallo, in questo secondo periodo dell'anno l'andatura delle grandi superfici commerciali ha acquistato tonicità, a fronte di una sostanziale flessione registrata nelle superfici di dimensione media. Infatti, i grandi negozi, stimolati dall'incremento (su base annua) dell'afflusso di clienti, tornano a registrare incrementi dei quantitativi di vendita trimestrali e ritrovano stabilità negli utili trimestrali. Per contro, i negozi di media dimensione tornano a segnalare cali (su base

annua) dell'afflusso di clienti, dei quantitativi di vendita trimestrali e degli utili trimestrali. Per entrambe le tipologie di superfici, l'impiego è adeguato alle necessità e i volumi delle scorte sono stati giudicati a luglio consoni alle esigenze. In **prospettiva** i negozianti delle grandi superfici sono piuttosto ottimistici: a tre mesi prevedono stabilità dei prezzi di vendita, aumenti dell'impiego e degli ordini presso i fornitori; a sei mesi un miglioramento degli affari. Più scettici i negozianti delle superfici medie, che si attendono a tre mesi flessioni dei prezzi di vendita e degli ordini presso i fornitori, ma stabilità dei livelli d'impiego; a sei mesi si prospetta una situazione degli affari invariata.

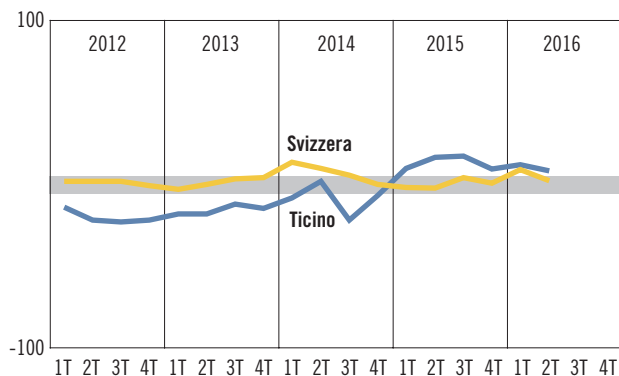
F. 3
Andamento dell'afflusso di clienti nei piccoli e nei medi/grandi negozi rispetto all'anno precedente (saldo), in Ticino, per mese, dal 2012



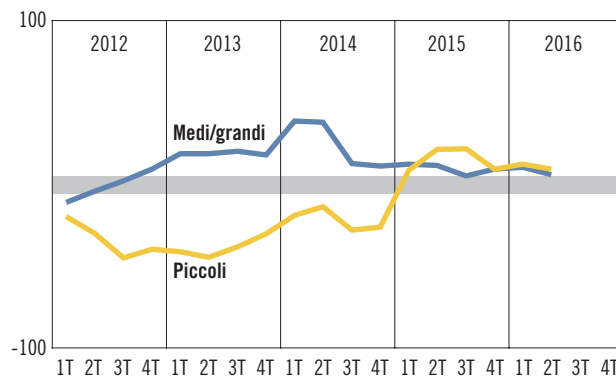
F. 4
Volumi delle vendite nei piccoli e nei medi/grandi negozi rispetto al trimestre precedente (saldo), in Ticino, per mese, dal 2012



F. 5
Prospettive sull'andamento degli affari nel commercio al dettaglio per il semestre seguente (saldo), in Svizzera e in Ticino, per trimestre, dal 2012



F. 6
Prospettive sull'andamento degli affari nei piccoli e nei medi/grandi negozi per il semestre seguente (saldo), in Ticino, per trimestre, dal 2012



ACQUISTA UN PO' DI BRIO LA GRANDE DISTRIBUZIONE, SOTTOTONO QUELLA MEDIA, STABILE LA PICCOLA

Indagine congiunturale commercio al dettaglio
Ticino, luglio e secondo trimestre 2016

L'opinione

I dati relativi al secondo trimestre dell'anno in corso confermano quelli evidenziati nella prima parte dell'anno. Pur con sfumature diverse, a dipendenza della grandezza dei negozi, sembrerebbe che il peggio sia passato anche se la forza del franco e il fenomeno del turismo degli acquisti si fanno ancora sentire. Infatti, se per la grande distribuzione si evidenzia una certa stabilità, se non si tiene conto della riduzione dei prezzi di vendita dei prodotti importati dall'estero, diversa è la situazione dei piccoli commerci dove il 40% dei nego-

zi registra un calo dell'afflusso di clienti su base annua. Questa situazione è confermata anche in prospettiva; vige infatti un cauto ottimismo nella grande distribuzione e maggior scetticismo tra i medi e i piccoli negozi, soprattutto tra quelli più vicini alla frontiera e tra quelli dei centri cittadini confrontati con affitti troppo elevati. Per quanto riguarda i piccoli le previsioni per il prossimo trimestre sono piuttosto negative mentre vedono un certo miglioramento verso fine anno, sicuramente dovuto alle vendite natalizie.



Augusto Chicherio
Presidente
Federcommercio

Fonte statistica

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità

estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Dati

Centro di ricerche congiunturali del Politecnico federale di Zurigo (KOF)

Commenti e grafici

Ufficio di statistica del Cantone Ticino

Informazioni

Oscar Gonzalez,
Settore economia, Ufficio di statistica
Tel: +41 (0) 91 814 50 34
oscar.gonzalez@ti.ch

Tema

06 Industria e servizi